Ritratto di Giovanni Battista Puricelli Guerra

Pittore: **Mauro Conconi** (1815-1850)
Anno: **1857**

Olio su tela, cm 116,5 x 87,5

Firmato in basso a sinistra: *Mauro Conconi*

Non avendo reperito notizie relative all'esecuzione del dipinto presso le carte d'archivio, si può supporre che esso sia stato donato dall'erede del benefattore, Giuseppe Puricelli Guerra, in un'epoca probabilmente successiva al 1859-1860, quando si eresse la Causa pia Puricelli Guerra (poi confluita nell'Opera pia Baliatico). Per quanto riguarda la datazione del dipinto, è ipotizzabile un riferimento al 1857, anno in cui Mauro Conconi realizzò il ritratto a figura intera dello stesso benefattore per la Quadreria dell'Ospedale Maggiore di Milano. Allievo di Luigi Sabatelli e di Carlo Bellosio all'Accademia di Brera sino al 1837, Conconi aveva esordito con una produzione pittorica, da cavalletto e ad affresco, prevalentemente orientata sui soggetti storici, allegorici e religiosi che solo episodicamente sfiorava le tematiche di genere. Solo intorno agli anni Cinquanta si registrano alcune prove ritrattistiche come, per fare solo gli esempi più celebri, il *Ritratto del pittore Carlo Bellosio*, eseguito nel 1850 subito dopo la morte del maestro, e quello *Ritratto di Giovanni Juva* del 1851 (Milano, Civica Galleria d'Arte Moderna). A questo nucleo circoscritto di ritratti, cui si aggiungono anche i due ritratti del Puricelli, realizzati un quinquennio più tardi, l'artista affiancò una serie di ritratti storici adeguati al dilagante interesse per i soggetti storico-romanzeschi e cronologicamente circoscritti agli anni Cinquanta, come *Il prigioniero di Chillon* - ispirato a Byron e datato 1850, *Colombo che medita la scoperta del nuovo mondo* del 1853, *Milton che immagina il suo poema* del 1851, e *Galileo nella Cattedrale di Pisa* del 1855.
Fin dal decennio precedente l'artista risulta legato alla più prestigiosa committenza lombarda (dai Visconti di Modrone, ai Trotti, dai Negroni Prato, ai Legnani e i Giulini della Porta), per la quale lavorò prevalentemente in qualità di frescante, più episodicamente invece come pittore da cavalletto. A questa sua notorietà tanto nell'ambito della nobiltà quanto in quello della borghesia ambrosiane deve essere riferita anche la commissione di quest'immagine che ritrae Giovan Battista Puricelli Guerra, fratello di Giuseppe (noto collezionista e committente, legato in particolare al pittore Cherubino Cornienti e, in un secondo momento, a Tranquillo Cremona), entrambi imprenditori nell'ambito della produzione della seta e uomini di discreta cultura. Secondo Sergio Rebora (1) la commissione del dipinto a Conconi deve essere attribuita al desiderio di Giuseppe Puricelli che, probabilmente su suggerimento dell'amico Cornienti, suo consigliere nella raccolta delle opere d'arte, intese così ricordare il fratello scomparso precocemente l'anno precedente. Convincente nella restituzione delle qualità fisionomiche dell'effigiato, il dipinto è caratterizzato da un'interpretazione pittorica raffinata, da delicate sfumature cromatiche e da una riuscita resa atmosferica che conferisce all'immagine un'intonazione di "delicato naturalismo" (2).

(Paola Zatti in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

(1) Sergio Rebora, *La formazione del collezionismo imprenditoriale in Lombardia*, in *Imprenditori e cultura. Raccolte d'arte in Lombardia 1829-1926*, a cura di Giovanna Ginex e Sergio Rebora, Milano, Mediocredito lombardo, Gruppo Intesa, 1999, p. 50
(2) *Ibidem*

Restauri: 1950 Ottemi Della Rotta; 1970 Renato Bontempi; 1979 Giovanni Borgonovo; 1981 Giovanni Borgonovo; 1992 Carmela Comolli Chirici; 1997-1998 Barbara Ferriani & Carlotta Beccaria; 2010 Carlotta Beccaria

Esposizioni:
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 45
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 45
- *27 ritratti di benefattori*, Milano, Famiglia Artistica, 30 marzo - 10 aprile 1951
- *Sette secoli di storia e arte. Dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, Milano, Palazzo Reale - Sala delle Cariatidi, novembre 1979 - gennaio 1980, n. 167

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 28
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 25
- *Ventisette ritratti di benefattori, catalogo della mostra tenutasi presso la Famiglia artistica*, Milano, [s.n.], 1951
- Mario Bezzola, *27 benefattori milanesi*, in "La Martinella di Milano", V (1951), p. 229
- Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], tav. 34
- *Sette secoli di storia e arte: dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, catalogo della mostra, Milano, Industrie grafiche Vera, 1979, n. 167
- Sergio Rebora, *La formazione del collezionismo imprenditoriale in Lombardia*, in *Imprenditori e cultura. Raccolte d'arte in Lombardia 1829-1926*, a cura di Giovanna Ginex e Sergio Rebora, Milano, Mediocredito lombardo, Gruppo Intesa, 1999, p. 50
- Paola Zatti, *Mauro Conconi. Ritratto di Giovanni Battista Puricelli Guerra* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 200